

Libri



Due volumi sugli uccelli del Delta del Po

Le due preziose pubblicazioni offrono un quadro aggiornato e preciso delle specie ornitiche che nidificano nell'area del parco deltizio. La prima, dedicata al monitoraggio degli uccelli acquatici, è frutto dell'impegno capillare profuso da decine e decine di rilevatori che hanno compiuto osservazioni in ogni periodo dell'anno nelle stazioni del parco, dalla Sacca di Goro alla Salina di Cervia, dalle lagune costiere alle valli di Argenta. Il lavoro rappresenta uno strumento basilare per conoscere l'avifauna acquatica e poter pianificare azioni di tutela sempre più efficaci. I dati riportati nell'atlante, invece, scaturiscono dalle attività di censimento realizzate nel triennio 2004-2006 e riguardano 135 specie per le quali la riproduzione è stata considerata probabile o è stata effettivamente verificata, attraverso 675 punti di ascolto e osservazione, oppure grazie all'uso di richiami acustici e sopralluoghi mirati da parte di numerosi esperti. Le schede degli uccelli, ricche di informazioni e corredate da belle immagini, sono accompagnate da carte tematiche con la distribuzione delle singole specie nelle diverse stazioni del parco espresse in valori assoluti o indici di abbondanza relativa.

Costa M., Baccetti N., Spadoni R., Benelli G. (a cura), *Monitoraggio degli uccelli acquatici nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna*, Provincia di Ravenna, Parco Regionale Delta del Po, ISPRA, 2009.

Costa M., Ceccarelli P.P., Gellini S., Casini L., Volponi S. (a cura), *Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco del Delta del Po*, Provincia di Ravenna, Parco Regionale Delta del Po, ISPRA, Provincia di Ferrara, 2009.

Sei nuovi itinerari tematici nel Corno alle Scale

Per cogliere più approfonditamente la storia, l'economia, la cultura e le particolari emergenze naturali del Parco Regionale Corno alle Scale sono stati realizzati, tramite il programma investimenti 2005-2007, sei pieghevoli dedicati ad altrettanti itinerari tematici: *Gli alberi monumentali*, *La pastorizia in alta quota*, *In mezzo scorre il fiume*, *Energia in montagna*, *Sulle tracce del lupo* e *Winter line-linea verde a nord della Gotica 1944-1945*. Le pubblicazioni propongono percorsi originali e visite a luoghi d'interesse, accompagnando l'escursionista con una dettagliata descrizione degli itinerari, un'utile cartografia

di riferimento, aggiornati approfondimenti e immagini sui singoli temi sviluppati. Gli itinerari, la cui versione cartacea si può trovare presso i centri visita e gli uffici IAT del territorio, sono consultabili anche *on line* nel sito del parco.

Una monografia sulla Vena del Gesso Romagnola

Quello dedicato al *Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola* è l'ultimo dei quattordici volumi monografici già pubblicati nella collana regionale che presenta e approfondisce gli aspetti naturali e storici delle aree protette dell'Emilia-Romagna. Come le precedenti, la monografia descrive le tipicità del territorio attraverso la esauriente trattazione di diverse tematiche (geologia e geomorfologia, flora e fauna caratteristiche, storia e cultura locale). Un capitolo è riservato come di consueto agli itinerari che si sviluppano all'interno dell'area protetta, tutti corredate da notizie utili e cartografia per potersi orientare adeguatamente lungo i percorsi. Ne risulta un parco segnato da una trama di luoghi di grande interesse soprattutto geologico, con doline, valli cieche, numerose grotte, e caratterizzato da una grande diversità ambientale, con specie botaniche rare in ambito regionale e nazionale. Il volume, coordinato dal Servizio Parchi e Risorse forestali, ospita contributi di Sandro Bassi, Ettore Conzarini, Massimiliano Costa, Piero Lucci e Marco Sami.

AA.VV., *Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola*, Regione Emilia-Romagna, Edizioni Diabasis, 2010.

Anfibi, rettili, uccelli e mammiferi del Riminese

La Provincia di Rimini ha in questi anni sostenuto numerosi progetti di studio indirizzati a un miglioramento delle conoscenze relative a varie componenti della biodiversità: tra queste iniziative si colloca la pubblicazione dei risultati del progetto *Atlante dei Vertebrati Tetrapodi*, avviato nel 2004 e concluso nel 2007. Il progetto aveva l'obiettivo di censire tutte le specie di vertebrati presenti sul territorio, a esclusione dei pesci, e determinarne la distribuzione geografica ed ecologica a un livello di approfondimento sinora mai realizzato. Il lavoro ha impegnato per quattro anni, con ricerche di campo ed elaborazioni successive, un nutrito gruppo di biologi, naturalisti, tecnici e appassionati, coordinati da uno specialista di ciascun gruppo sistematico. Il volume presenta le

informazioni raccolte su distribuzione, ecologia e stato di conservazione di 175 specie e per ognuna fornisce una carta di distribuzione, una accurata descrizione e una ricca iconografia.

Casini L., Gellini S. (a cura), *Atlante dei Vertebrati Tetrapodi della Provincia di Rimini*, Provincia di Rimini, 2008.

Una guida ai sentieri del Riminese

La pubblicazione, promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Rimini, ha lo scopo di avvicinare alla conoscenza dei luoghi e delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche, storico-architettoniche e culturali del territorio riminese attraverso la ricca trama di sentieri riminesi attraverso la ricca trama di sentieri disponibile. Curata da esperti di CAI e WWF, la guida propone 28 itinerari: ciascuno è corredato da una cartina schematica del tracciato e da informazioni su lunghezza, tempo di percorrenza, altitudine, dislivello e difficoltà. Alla parte topografica segue una esaustiva descrizione dei luoghi completata da un adeguato corredo di immagini. Al volume sono allegati quattro carte escursionistiche del territorio provinciale in scala 1:25.000.

AA.VV., *Sentieri. Percorsi riminesi tra natura e storia*, Provincia di Rimini, 2009.

Una guida ai fiori spontanei del Riminese

Il volume, che è un vero e proprio manuale per il riconoscimento delle piante erbacee spontanee della Provincia di Rimini, è stato espressamente concepito pensando a tutti quelli che, nel corso di una tranquilla passeggiata, sono interessati a riconoscere le piante e i fiori che crescono nei campi, negli incolti e ai margini delle strade. I fiori sono elencati e descritti seguendo il criterio cromatico: fiori di uguale colore sono contenuti in gruppi di pagine bordate dalla medesima tonalità. La ricerca e l'identificazione delle specie sono semplici e immediate anche per chi non ha conoscenze botaniche di base. Il primo obiettivo del volume, infatti, è quello di consentire a quante più persone possibile di avvicinarsi alla natura senza particolare sforzo ma con un corretto approccio conoscitivo. L'altro obiettivo è, ovviamente, quello di far apprezzare la ricchezza floristica del territorio e, contemporaneamente, sensibilizzare alla conservazione della biodiversità.

Cerni S., Mattoni A., *I fiori dei pigri - Guida al riconoscimento dei fiori spontanei della Provincia di Rimini*, Provincia di Rimini, 2008.

Un pieghevole per promuovere le aree protette regionali

Il piccolo pieghevole, intitolato *Parchi dell'Emilia-Romagna. La natura che non*

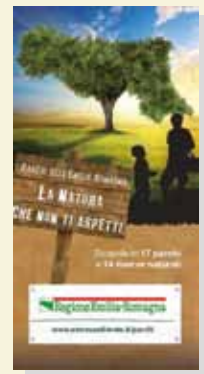
ti aspetti, è nato nell'ambito di una più ampia campagna di promozione delle aree protette realizzata dal Servizio Parchi e Risorse forestali in collaborazione con l'agenzia di comunicazione We Do di Reggio Emilia. Realizzata tra la primavera 2009 e il 2010, la campagna ha utilizzato diverse forme di comunicazione e marketing: dalla radio alla stampa locale, dalla tv agli strumenti web, per diffondere la conoscenza delle emergenze naturali e sensibilizzare alla conservazione degli habitat e delle specie più preziose della nostra regione, anche attraverso la partecipazione a iniziative organizzate per il pubblico. Il pieghevole, realizzato anche in versione inglese, illustra sinteticamente il sistema delle aree protette regionali e la biodiversità in esse contenuta, sottolineando alcune opportunità di fruizione per ciascuno dei tre principali ambienti che caratterizzano l'Emilia-Romagna: l'alto Appennino, la collina e il delta del Po.

Due poster sugli invertebrati

Ai poster dedicati alle specie particolarmente protette di pesci, mammiferi e pipistrelli della nostra regione, già realizzati nel corso degli ultimi due anni, si sono aggiunti quelli sugli invertebrati, in attesa che la serie si completi nel 2011 con anfibi e rettili. I poster sono distribuiti soprattutto nelle scuole e nelle aree protette, allo scopo di incentivare iniziative didattiche e divulgative per una maggiore conoscenza della fauna minore e di favorire la salvaguardia delle specie animali di solito meno note o poco considerate. Agli invertebrati sono stati dedicati due poster: il primo raffigura specie di molluschi, crostacei, odonati, ortotteri e lepidotteri (in gran parte di interesse comunitario), mentre il secondo riporta, sempre mediante gli abili disegni di Mario Toledo, le specie di coleotteri che meritano più attenzione e tutela. La realizzazione dei poster è stata coordinata dal Servizio Parchi e Risorse forestali con la consulenza del gruppo Fauna Minore.

Percorsi ciclabili nei parchi bolognesi

La guida, promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Bologna e realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, è uno strumento per la promozione della bicicletta nelle aree protette del Bolognese (la sua presentazione, nella primavera del 2010, è stata accompagnata da una serie di escursioni guidate nei parchi). Curata dalla Fondazione Villa Ghigi in collaborazione con le associazioni Monte Sole Bike Group e Gemini Scuola di Mountain Bike, presenta tre itinerari ciclabili per ognuno dei cinque parchi regionali bolognesi, che nell'insie-





me permettono di apprezzare gli aspetti principali delle singole aree protette, toccando molti luoghi significativi delle stesse. Nella guida, che suggerisce agevoli escursioni ma anche percorsi più impegnativi, vengono inoltre descritti una serie di percorsi di collegamento tra i diversi parchi. Il volumetto, completato da accurate descrizioni e gradevoli immagini, è corredato da numerose tavole cartografiche elaborate per l'occasione. Fondazione Villa Ghigi (a cura), *Parchi in bici. Guida agli itinerari ciclabili nei parchi regionali della provincia di Bologna*, Provincia di Bologna, 2010.

Gli atti del convegno su lince e gatto selvatico

Il volume riporta gli atti del convegno dedicato ai Felidi italiani promosso dal Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e tenuto a Santa Sofia nel novembre 2008. La fauna storica italiana, come è noto, comprende due specie di Felidi: la lince eurasiatica (*Lynx lynx*) e il gatto selvatico (*Felis silvestris*). Nel nostro paese le popolazioni autoctone di lince sono estinte da almeno un secolo, mentre quelle di gatto selvatico hanno subito nel tempo ampie restrizioni di habitat e di areale, che hanno portato all'estinzione della specie in gran parte della regione alpina e in molte zone della penisola marginali alla regione appenninica. In quest'ultima si sta al contrario verificando, nell'ultimo decennio, un interessante fenomeno di espansione d'areale. Il convegno ha avuto lo scopo di mettere a confronto i risultati delle attività dei ricercatori che si occupano di biologia del gatto selvatico e della lince, per valutare lo stato delle conoscenze attuali e poter più efficacemente delineare le strategie di conservazione delle popolazioni di entrambe le specie.

AA.VV., *Biologia e conservazione dei Felidi in Italia*, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, 2009.

L'atlante dei funghi delle Foreste Casentinesi

Il volume, che viene incontro alle esigenze di tutti gli interessati al mondo dei funghi, è un importante strumento per il riconoscimento, con una check-list che comprende ben 854 specie e costituisce una base conoscitiva molto significativa da cui partire per ulteriori ricerche e studi sui funghi del territorio. Molto ricco è anche l'apparato iconografico: tra le specie censite, 638 sono illustrate con fotografie completate da accurate didascalie. I curatori del volume sono Davide Ubaldi, botanico dell'Università di Bologna, e Fabio Padovan, che ha svolto la

maggior parte del lavoro curando i testi e, in larga misura, anche le immagini. Ubaldi D., Padovan F. (a cura), *Atlante illustrato dei funghi del parco*, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, 2009.

I rapaci diurni delle Foreste Casentinesi

Il quaderno, dedicato ai rapaci diurni presenti nel territorio del parco nazionale, è frutto di decenni di ricerche sul campo da parte di alcuni appassionati ornitologi. I molteplici ambienti naturali presenti e, soprattutto, le sue antiche, straordinarie foreste sono, infatti, una roccaforte per la vita e la riproduzione di 10 specie di rapaci diurni, dalla grande aquila reale, con un'apertura alare di oltre due metri, al piccolo gheppio, che supera di poco i 70 cm. Due sono, in particolare, gli specialisti della caccia nei boschi, sparviere e astore, mentre ben noti acrobati del volo sono falco pellegrino e lodolaio. Completano l'elenco biancone, albanella minore, falco pecchiaiolo e poiana. Anche questo quaderno, come gli altri della serie già pubblicati, è finalizzato a rendere sempre più intensa e appagante per gli escursionisti l'esplorazione dell'area protetta attraverso una maggiore conoscenza delle sue ricchezze ambientali e faunistiche.

Ceccarelli P.P., Gellini S., Tellini Florenzano G., *I rapaci diurni. Il valore scientifico e culturale dei rapaci diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, 2009.

La Rete Natura 2000 nelle Foreste Casentinesi

Il parco nazionale è ovviamente compreso all'interno della Rete Natura 2000, l'insieme di siti istituiti dall'Unione Europea per la tutela di specie e habitat di interesse comunitario, rappresentative del patrimonio naturale europeo. Con questo quaderno il parco punta a far conoscere una parte della ricca e preziosa biodiversità che contraddistingue i territori dell'area protetta e che ricade all'interno del sistema di tutela delle normative comunitarie: una rete che in questo settore dell'Appennino è organizzata in 12 siti, estesi anche oltre i confini del parco, e comprende 28 habitat e 79 specie di interesse comunitario, di cui quattro prioritarie.

Verdecchia M., *La Rete Natura 2000 nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi*, Monte Falterona e Campigna, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, 2010.

Hanno collaborato Nevio Agostini, Maria Vittoria Biondi, Ivan Bisetti, Lino Casini, Massimiliano Costa, Franco Locatelli.

